

Le dimissioni dei nove, insieme a quelle della consigliera Daniela Casoni, del gruppo di maggioranza "Rinnovamento-Lista civica Campiglio", avvenute qualche giorno prima, hanno provocato la fine dell'Amministrazione Bonomi, a soli due anni dalla elezione.

"Il sindaco Bonomi - ha dichiarato Mauro Mancina - si è lasciato condizionare da elementi esterni quali la politica trentina ed è stato inadempiente rispetto ai deliberati assunti dal consiglio comunale; non ha rispettato le indicazioni date dalla sua gente, chiamata ad esprimersi con il voto sulla comunità di valle. Evidentemente non crede di dover tutelare la sua

Claudio Cominotti e Giorgio Maffei, consiglieri di maggioranza, si sono dimessi.

A Pinzolo tutti a casa

Anche l'opposizione se n'è andata e il Comune è stato commissariato

di Alberta Voltolini

Giovedì 14 giugno nove consiglieri del Comune di Pinzolo si sono congedati dai propri incarichi istituzionali consegnando, presso la segreteria del municipio in viale della Pace, le rispettive lettere di dimissioni. I consiglieri di maggioranza Claudio Cominotti e Giorgio Maffei ("Nuovi orizzonti") hanno

presentato una lettera congiunta di due pagine, mentre i sette consiglieri dell'opposizione - Mauro Mancina, Giuliano Sredile, Giuseppe Corradini, Cesare Cominotti, Massimo Caola, Roberto Failoni e Diego Binelli - hanno depositato una missiva ciascuno, di poche e sintetiche righe.

gente e, allora, chiedo cosa ci facciamo in consiglio comu-

nale? Noi ci dimettiamo". Molto dura la lettera dei consiglieri di "Nuovi orizzonti" che ha ripercorso tutte le tappe della questione "Comunità di valle", fino alle vicende "pinzolesi" e all'epilogo dell'Amministrazione Bonomi. In riferimento alla consultazione popolare si scrive di "mancato rispetto del voto da parte degli organi provinciali", di "grave offesa alla democrazia e alla partecipazione dei cittadini", di "un vero atto di arroganza e di supponenza".

"Con meraviglia e sbigottimento - hanno scritto nella lettera - i consiglieri di maggioranza sono stati messi dal sindaco di fronte alle proprie dimissioni nel caso avessero scelto il ricorso. I cinque gruppi che compongono la maggioranza hanno quindi

ridiscusso la propria decisione con il pesante condizionamento delle pendenti dimissioni del sindaco".

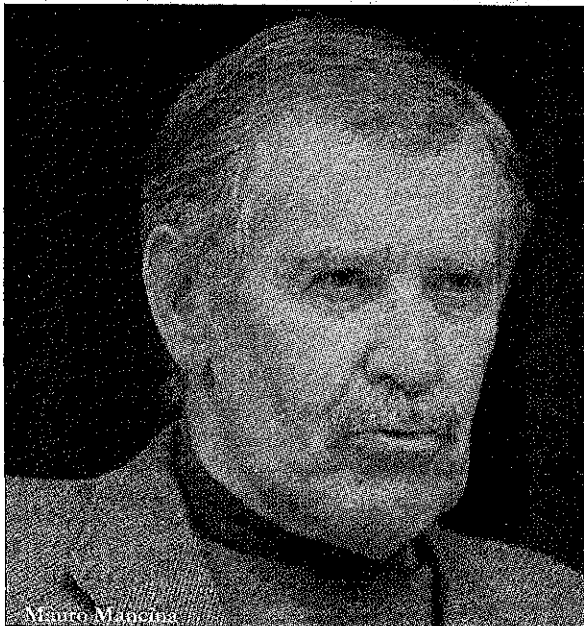
"Riteniamo privo di valore decisionale" - hanno affermato Claudio Cominotti e Giorgio Maffei - il risultato a favore dell'astensione al ricorso (7 a 6 nella penultima riunione di maggioranza) frutto di tensioni, furbizie, acedini e personalismi, nonché segno di grave spaccatura della maggioranza". "La minaccia delle dimissioni del sindaco - concludeva la lettera - ha provocato una lacerazione all'interno dei componenti del gruppo "Nuovi orizzonti" e fa ritenere ai due consiglieri dimissionari di potersi sentire liberi dagli impegni assunti in fase di accordi prelettorali disattesi dal comportamento del sindaco".

BOCENAGO, COMUNE COMMISSARIATO

Anche Bocenago, al pari di Pinzolo, è stato commissariato. Il sindaco di Bocenago Mauro Alberti ha perso tre dei quattro assessori della sua giunta. La vicesindaca Silvana Riccadonna, Marcella Moratelli e Walter Ferrazza (già vicesindaco, incarico al quale ha rinunciato lo scorso autunno, mantenendo tuttavia alcune deleghe) hanno rassegnato prima le dimissioni da assessori, poi quelle da consiglieri. Anche il gruppo di opposizione coordinato da Marco Riccadonna si è dimesso e questo ha causato la fine dell'Amministrazione Alberti. Una parte della maggioranza non ha voluto appoggiare il sindaco nel ricorso al Tar contro la legge di Riforma istituzionale. Questo il motivo della speccatura.

"Credo sia un comportamento da irresponsabili - ha spiegato Silvana Riccadonna - addossare al Comune un ricorso come

quello prospettato, qualunque possano essere i risultati e anche se non è oneroso, almeno nella fase iniziale. Per Bocenago non vi sarà alcun beneficio, ma solo un notevole danno d'immagine". "Anche nella migliore ipotesi per i ricorrenti - ha sottolineato l'ex vicesindaca - sarebbe ormai impossibile trovare la serenità e la giusta collaborazione nel rapporto con le altre amministrazioni, che si troverebbero a lavorare insieme forzatamente. Ribadisco inoltre la necessità di dover tornare in consiglio comunale per legittimare la giunta ad intraprendere questo atto giudiziario. Il consiglio è l'unico organo sovrano che rappresenta la popolazione ed è corretto che si esprima su una decisione come quella del ricorso". Il Comune è stato quindi commissariato, fino alle prossime elezioni previste per novembre. Il commissario è Stelio Iuni.



Mauro Mancina